

VALLASCAS, CILLIS, ALEMANNI, BERARDINI, CARABETTA, GIARRIZZO, MASI, ORRICO, PAPIRO, PAXIA, PERCONTI, RIZZONE, SCANU, SILVESTRI RACHELE, SUT - al Ministro dello sviluppo economico - Per sapere - premesso che:

L'art. 11-ter del decreto-legge n.135 del 2018, convertito con Legge 11 febbraio 2019 n.12, ha istituito il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI) prevedendone l'approvazione entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore;

il Piano - quale strumento normativo di riferimento per la programmazione delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi condiviso con Regioni, Province ed Enti locali - intende valorizzare la sostenibilità ambientale e socio-economica delle diverse aree, annullare gli impatti derivanti dalle attività upstream e accompagnare il processo di decarbonizzazione;

la sua adozione semplifica l'individuazione delle aree idonee per lo svolgimento delle attività da parte degli operatori del settore, tenendo conto di tutte le caratteristiche territoriali, sociali, industriali, urbanistiche, morfologiche, dell'impatto sull'ecosistema delle rotte marittime e indicando tempi e modi di dismissione e ripristino degli impianti che avranno cessato la loro attività;

nelle more dell'adozione del PiTESAI, sia i permessi vigenti di prospezione o di ricerca di idrocarburi, liquidi e gassosi, su terraferma e in mare, che i procedimenti amministrativi (anche quelli di VIA) relativi al conferimento di nuovi permessi, sono stati sospesi e riprenderanno la loro efficacia nelle aree che risulteranno compatibili con le previsioni del Piano stesso;

a documento redatto, le aree in concessione per le attività di coltivazione che invece risulteranno incompatibili con le previsioni in esso contenute, anche in regime di proroga, vigenti al 13 febbraio 2019, manterranno la loro efficacia sino alla scadenza, senza possibilità di ammissione di nuove istanze di proroga;

nell'ottica di assicurare una puntuale ed efficace adozione del Piano e di avviare un confronto trasparente con tutti gli operatori del settore, è stato istituito un Tavolo permanente presso il MISE con il compito di concordare le misure definitive;

il 28 febbraio scorso si è svolto il primo incontro tecnico tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per la predisposizione del suddetto Piano; -

quale sia, per quanto di sua competenza, lo stato dell'arte dei lavori in merito al tavolo permanente per l'adozione condivisa e trasparente del PiTESAI.

## **RISPOSTA MISE**

L'art. 11-ter del D.L. Semplificazioni (decreto-legge n. 135 del 2018, convertito con modificazioni dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12), ha previsto l'approvazione, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della sua legge di conversione, del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI).

Per quanto di competenza del MiSE, le attività inerenti alla redazione e adozione del PiTESAI sono state tempestivamente avviate e proseguono secondo quanto indicato di seguito.

Per quanto concerne la governance generale, i lavori sono iniziati con la riunione del 28 febbraio 2019. In particolare, essi sono stati costituiti da:

- un tavolo politico MISE-MATTM, coordinato dai Sottosegretari con delega nella specifica materia oggetto della norma;
- un tavolo tecnico tra MiSE, MATTM, ISPRA, CONFERENZA delle REGIONI ed enti collegati al MISE, in grado di fornire specifici contributi tecnici;
- gruppi di lavoro tecnici, ad ognuno dei quali è stata affidata l'elaborazione di specifici contenuti (dati; quadro conoscitivo; impatti ambientali a mare e a terra; impatti socioeconomici; piano di dismissione; VAS).

Nello specifico, dopo le prime riunioni istituzionali, tenutesi nei mesi di marzo e aprile, il Tavolo Tecnico è stato poi convocato in aprile. I relativi incontri sono iniziati il 5 maggio 2019, ed hanno avuto una cadenza settimanale. Allo stato, tuttavia, si è ancora in attesa della designazione dei rappresentanti delle Regioni.

Quanto ai gruppi di lavoro ristretti, questi ultimi hanno iniziato ad elaborare i contenuti di propria competenza.

Inoltre, rappresento che, strumentale alla definizione del PITESAI, è la stipula della convenzione MiSE-MATTM-ISPRA, che il MiSE ha già inviato in bozza. Con riferimento a tale convenzione, dunque, si è ancora in attesa dei contributi del MATTM.

Sono state poi effettuate preliminari valutazioni sugli impatti ambientali e sono in corso i lavori sugli aspetti normativi, ambientali e socio-economici che porteranno al Rapporto Preliminare Ambientale, funzionale al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Parallelamente, è stata svolta una ricognizione dei dati cartografici necessari ed è stato effettuato un approfondimento preliminare sul quadro dei vari vincoli esistenti. I dati raccolti sono organizzati in un sistema "WebGIS PITESAI", organizzato dal Servizio per il sistema informativo nazionale ambientale (SINA) dell'ISPRA.

Inoltre, è in corso lo studio delle aree con interesse geominerario in Italia, che permetterà di individuare le zone di scarso interesse in materia di idrocarburi.

In conclusione, dunque, si rappresenta che, in conformità con gli altri strumenti di programmazione del settore a livello italiano ed europeo, si sta valutando di considerare l'orizzonte temporale del piano dal 2020 al 2050.